



2.1 Venezia-Chioggia. La ciclovìa delle isole.

La prima tappa dell'itinerario alla scoperta dei paesaggi del Veneto prende il via da Venezia (1). E non potrebbe essere altrimenti: la città dei dogi governò l'entroterra per circa quattro secoli lasciando un'impronta indelebile nella cultura degli abitanti. I tratti più evidenti si riscontrano nei dialetti,



nelle architetture, nella cucina e nel modus vivendi dei suoi abitanti. Dopo aver visitato il centro storico lagunare, rigorosamente a piedi, si raggiunge l'imbarco ACTV del Tronchetto per salire sul ferry boat diretto al Lido di Venezia. Scesi in prossimità della chiesa

di S. Nicolò si inizia a pedalare verso l'estremità nord dell'isola seguendo la segnaletica E5, il percorso infatti è lo stesso dell'escursione "Ciclovìa delle isole di Venezia". Nell'isola del Lido meritano una visita la chiesa di San Nicolò (3) e poco più avanti, l'antico e monumentale Cimitero Ebraico. Nello specchio d'acqua antistante l'ex-monastero partirono nel X secolo le spedizioni contro i pirati e l'8 novembre 1202 partì la IV Crociata. In occasione della Festa della Sensa ancora oggi viene rievocato lo sposalizio con il mare. L'escursione prosegue prima lungo



la riviera rivolta verso la laguna, poi attraversa il viale Santa Maria Elisabetta, da cui divergono gli assi urbanistici principali del centro abitato. In breve si raggiunge il lungomare Marconi, dove si affacciano i palazzi più prestigiosi del centro turistico: il Gran Hotel des Bains, il Casinò, il palazzo della Mostra del Cinema e il singolare palazzo moresco del Grand Hotel Excelsior. Oltrepassato il centro si sale sul percorso ciclo-pedonale ricavato a ridosso dei Murazzi, un sistema di barriere posto a difesa dell'isola dalle mareggiate. Nelle giornate più affollate è preferibile il percorso stradale interno. Si arriva così

Prima tappa
Lunghezza: km 32
Difficoltà: ⊕

al centro storico di Malamocco, dove tra calli e campielli si respira un'atmosfera tipicamente veneziana. Lasciato il piccolo centro si raggiunge l'oasi naturalistica degli Alberoni, da dove si prende il traghetto per l'isola di Pellestrina. Scesi a Santa Maria del Mare si prosegue verso il porto di S. Pietro in Volta con la settecentesca chiesa attornata da basse case di pescatori e da orti. Pedalando verso sud si incontrano prima il borgo di Portosecco, dove può capitare di incontrare ancora signore che lavorano al tombolo, e poi il centro pittoresco di Pellestrina con le abitazioni dei secoli XVI e XVII.

I ciclisti più esperti possono spingersi fino all'estremità meridionale dell'isola, seguendo un percorso perilagunare non protetto, dove è possibile vedere l'antico forte e l'oasi naturalistica di Ca' Roman. Da Pellestrina con il traghetto ACTV si salpa alla volta di Chioggia (2), distante solo pochi chilometri.





2.1



